

Nell'ambito della giornata di lotta indetta dalla Federazione nazionale unitaria

Hanno votato a favore PCI e PSI, si è astenuto il PSDI

COMPAGNIE MANIFESTAZIONI DEI LAVORATORI DELLE FABBRICHE MINACCIATE DALLA CRISI

Approvato a Cortona il bilancio per il '76

La relazione del sindaco Barbini - Necessaria una riforma della finanza locale - La partecipazione della popolazione alle scelte - Oltre 4 miliardi di spese di investimento

Affollata assemblea alla SMS di Rifredi Firenze - Manifestazione congiunta della Bianchi di Subbiano e della Sima di Capolona nell'Aretino I problemi dell'Ital Bed, dell'Arco, della Ely, della Vetreria Pesciatina e della Lenzi al centro della lotta a Pistoia - Numerose iniziative nel Pisano

In tutta la Toscana si sono svolte nella giornata di ieri manifestazioni, organizzate dalle singole province, in solidarietà con le numerose fabbriche in crisi e quelle in grave pericolo di chiusura.

FIRENZE - A Firenze, con l'occasione dei lavori dell'assemblea alla SMS di Rifredi alla quale hanno partecipato rappresentanti delle fabbriche della provincia, i rappresentanti sindacali, amministratori locali, funzionari della regione, partiti politici, studenti.

Il dibattito si è articolato intorno ai punti centrali della relazione sindacale: occupazione, investimenti, unità di direzione nella politica economica, rapporto concreto con le regioni e gli enti locali, avvio e riordino delle P.P.S.S., ristrutturazione del Mezzogiorno dove risiedono i bilanci stessi, gruppo di alcune imprese locali.

Gli assessori Arinal (comune) e Nucci (provincia) hanno ricordato il ruolo di valido interlocutore che devono svolgere gli enti locali in rapporto alle istanze dei lavoratori, per ciò devono essere messi in grado di fornire risposte concrete e precise alla popolazione, divenendo al tempo stesso valido strumento di decentramento. Erano inoltre presenti all'assemblea i sindacati di Calenzano e Figline Valdarno.



Un aspetto dell'assemblea alla SMS di Rifredi

AREZZO - La giornata di lotta attorno alle fabbriche occupate o minacciate di chiusura, proclamata dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, ha culminato nell'eterno in una manifestazione congiunta dei lavoratori della «Bianchi» di Subbiano e della SIMA di Capolona, le due industrie del Casentino gettate nella paralisi produttiva dalla politica speculativa del padronato.

Nella mattinata, messa della «Bianchi» - requisita dal sindaco di Subbiano nel tentativo di salvare dalla smobilitazione - si sono riuniti questa mattina i lavoratori della SIMA, affiancati da nutrite delegazioni di altre fabbriche dell'Aretino in lotta per l'occupazione. Nel corso della mattinata si è svolta una assemblea aperta, introdotta dal compagno Aldo Bisaglia, segretario provinciale della F.I.M. «Pur in presenza del grande successo strappato dagli operai della SIMA, 18 mesi di sacrifici e di lotta - ha detto tra l'altro Savinelli - la situazione occupazionale produttiva dell'Aretino resta drammatica. I 4000 licenziamenti della «Bianchi», la paralisi produttiva della SIMA (dove ci si sta per evitare la smobilitazione) e la perdita di 100 posti di lavoro, la crisi di decine di piccole e medie imprese artigiane, sono altrettanti elementi di un quadro che vede scatenarsi una massiccia offensiva del padronato».

L'unità e la lotta dei lavoratori, la loro capacità di coinvolgere nella propria battaglia tutte le energie democratiche della nostra società, divengono determinanti per il esito dello scontro. La vittoria si aspetta allora, si dimostra che il disegno padronale può essere respinto e battuto.

PISTOIA - A Pistoia, la giornata di lotta all'interno delle fabbriche ha avuto il suo punto di riferimento provinciale presso la «ITALBED».

Nella mattinata e per tutto il pomeriggio si è svolta la riunione del direttivo provinciale della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL alla quale hanno partecipato rappresentanti delle altre fabbriche occupate o minacciate di chiusura: «L'ARCO» e la «ELY», la «Vetreria Pesciatina», la «LENZI» - era presente Livorno, segretario regionale CGIL-CISL-UIL. I temi affrontati dal lungo dibattito sono quelli scaturiti dal direttivo nazionale ed è stata una lotta particolare sottolineata la gravità della crisi, non solo per quanto riguarda le aziende già colpite, ma anche per le pesanti minacce di cassa integrazione, se non addirittura il licenziamento, che grava su moltissime altre piccole aziende di Pistoiese.

Dalla assemblea si è emersa anche l'indicazione, fatta propria dalla segreteria provinciale, di proclamare una giornata provinciale di lotta con una manifestazione di massa che sarà tenuta entro i primi di febbraio.

L'assemblea all'interno dell'«ITALBED» ha ribadito anche l'urgenza che il ministero dell'Industria convochi sollecitamente le parti per arrivare alla stipula di una convenzione «ITALBED» anche in riferimento al fatto che l'azienda era stata indicata dal ministro Donat Cattin tra quelle 40 su cui era indispensabile un immediato intervento governativo. Una giornata di lotta, dunque, introdurrà la manifestazione, indetta oggi alle 17.30 presso la sala delle conferenze dei bastioni di S. Spirito. I compagni Enzo Grilli segretario provinciale della FGCI e Mauro Cantelli, membro della segreteria del comitato comunale del PCI di Arezzo.

AREZZO - In occasione del 55° anniversario della fondazione del PCI, la federazione giovanile comunista aretina ha organizzato, in collaborazione con il comitato comunale di Arezzo, una conferenza-dibattito sul tema «Il partito del '76».

Introdurranno la manifestazione, indetta oggi alle 17.30 presso la sala delle conferenze dei bastioni di S. Spirito, i compagni Enzo Grilli segretario provinciale della FGCI e Mauro Cantelli, membro della segreteria del comitato comunale del PCI di Arezzo.

S. G. VALDARNO - Stasera alle 21 presso la Casa del Popolo di Valdarno si terrà un dibattito sul tema: «La crisi di governo e le proposte dei comunisti per una nuova direzione politica dell'economia e del paese».

Introdurrà il compagno Silvano Andriani del comitato centrale.

Lanciata nella notte una bomba a Livorno

Provocatorio attentato dinamitardo contro una caserma dei carabinieri

Con ogni probabilità gli sconosciuti hanno scagliato l'ordigno da un'auto in corsa - Fortunatamente i danni sono di lieve entità - Documento di condanna del grave gesto della Federazione livornese del PCI

Una struttura produttiva da salvaguardare

Tutta Campiglia schierata a difesa della sua miniera

Chiesto, durante una assemblea generale, un incontro chiarificatore con il ministro Bisaglia - Le proposte della società

CAMPIGLIA, 20. Tutto il paese di Campiglia è schierato a difesa della sua miniera: una struttura produttiva, oggi in difficoltà per il crollo dei prezzi del minerale di rame e piombo. La miniera di Campiglia si era aperta alla vigilia di Natale, con la minaccia di chiusura a partire dal primo di gennaio: allora si trovò un accordo secondo cui gli enti locali si impegnavano a far ottenere alla società l'accesso al credito per far fronte alle necessità più urgenti, in seguito la Banca di Livorno, il ministro Bisaglia, il compagno onorevole Bernini si è già adoperato presso il ministro per concordare a brevissimi tempi un incontro dal quale dovrebbero uscire soluzioni capaci di assicurare la continuità produttiva della miniera. Questo orientamento è emerso nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato le forze politiche demo-

cratiche di Campiglia, il Consiglio comunale, le organizzazioni sindacali, il gruppo EGAM, mentre risulta debitrice per una cifra equivalente della Fiorinone, anche essa appartenente all'EGAM. La nuova delegazione della società di Livorno si è dichiarata disponibile a erogare un credito per oltre 200 milioni. Cosa propone la società? Propone una soluzione decisa rifiuto per questo tipo di soluzione, arrivando a mettere in liquidazione la azienda? Propone una soluzione così come è emerso nel corso dell'assemblea, che passi attraverso un diretto rapporto con l'EGAM.

Infatti, poiché la società mineraria di Campiglia vanta un credito per circa 200 milioni verso l'ANMI, una società del gruppo EGAM, mentre risulta debitrice per una cifra equivalente della Fiorinone, anche essa appartenente all'EGAM. La nuova delegazione della società di Livorno si è dichiarata disponibile a erogare un credito per oltre 200 milioni. Cosa propone la società? Propone una soluzione decisa rifiuto per questo tipo di soluzione, arrivando a mettere in liquidazione la azienda? Propone una soluzione così come è emerso nel corso dell'assemblea, che passi attraverso un diretto rapporto con l'EGAM.

LIVORNO, 20. Provocatorio attentato questa notte contro la caserma dei carabinieri nel viale Mameli.

Verso le 11 e 25 alcuni sconosciuti hanno lanciato un ordigno (si pensa ad una bomba carta) contro uno degli ingressi della caserma, un grande complesso di edifici che ospitano gli uffici della Legione, del Gruppo e della Compagnia carabinieri di Livorno.

I danni, per fortuna, sono lievi: una piccola buca sull'asfalto, alcuni vetri in frantumi nelle abitazioni vicine, sembra probabile che gli attentatori abbiano lanciato l'ordigno da un'auto in corsa, anche per sfuggire alla possibilità di incappare nella «gazzella» dei carabinieri che di solito pattuglia costantemente l'esterno della caserma. La bomba è rimbalzata sull'asfalto ed è esplosa a pochi metri dalla cancellata al frangente del viale. Tra i numerosi attestati di solidarietà giunti alla Legione dei Carabinieri di Livorno, si è espressa la coscienza democratica dei cittadini livornesi, vi è quello del nostro partito.

In un comunicato stampa, la Federazione livornese del PCI dopo aver sostenuto che «ancora una volta» come sempre avviene nei momenti di particolare gravità per il paese, oscure e torbide forze cercano di alimentare la spirale della tensione e della provocazione, afferma che la situazione richiede perciò la massima responsabilità e vigilanza da parte di tutte le forze democratiche e antifasciste per respingere ogni provocazione e tentativo teso a turbare la vita dei cittadini e delle nostre forze armate e di polizia. Il comunicato così prosegue: «con questa consapevolezza i comunisti, mentre esprimono la ferma condanna per il tentativo e la propria solidarietà all'Arma dei Carabinieri, sottolineando con forza l'esigenza di un impegno comune delle forze democratiche perché attraverso una rapida e positiva soluzione della crisi di governo ed evitando lo scioglimento anticipato del parlamento, non si crei nel paese alcun vuoto di potere democratico che obiettivi favorevoli le manovre di avventuristi e reazionari».

quadro di attentati compiuti, negli ultimi tempi, in varie città italiane contro impianti occupati dall'Arma dei Carabinieri, con evidenti intenti provocatori tesi a creare un clima di allarme e di tensione nel paese. Tra i numerosi attestati di solidarietà giunti alla Legione dei Carabinieri di Livorno, si è espressa la coscienza democratica dei cittadini livornesi, vi è quello del nostro partito.

In un comunicato stampa, la Federazione livornese del PCI dopo aver sostenuto che «ancora una volta» come sempre avviene nei momenti di particolare gravità per il paese, oscure e torbide forze cercano di alimentare la spirale della tensione e della provocazione, afferma che la situazione richiede perciò la massima responsabilità e vigilanza da parte di tutte le forze democratiche e antifasciste per respingere ogni provocazione e tentativo teso a turbare la vita dei cittadini e delle nostre forze armate e di polizia. Il comunicato così prosegue: «con questa consapevolezza i comunisti, mentre esprimono la ferma condanna per il tentativo e la propria solidarietà all'Arma dei Carabinieri, sottolineando con forza l'esigenza di un impegno comune delle forze democratiche perché attraverso una rapida e positiva soluzione della crisi di governo ed evitando lo scioglimento anticipato del parlamento, non si crei nel paese alcun vuoto di potere democratico che obiettivi favorevoli le manovre di avventuristi e reazionari».

I comunisti, così conclude il documento, ritengono necessaria una pronta e unitaria iniziativa di tutte le forze antifasciste locali e che, come sempre, «prima la volontà unanime di Livorno e le sue componenti democratiche a lottare per salvaguardare il nostro regime democratico e costituzionale e impedire ogni involuzione autoritaria».

Il grave episodio si inserisce, quasi certamente, nel

Vita di Partito

LIVORNO - Questa sera alle ore 21 al Teatro Goldoni manifestazione pubblica con la compagnia di Enzo Jotti della direzione nazionale del PCI sul tema: 21 gennaio 1919, 21 gennaio 1976, «55 anni di storia e di lotte dei comunisti per il rinnovamento democratico socialista dell'Italia».

CERTALDO - Stasera alle 21.30 al Teatro Boccaccio di Certaldo avrà luogo una manifestazione organizzata dalla zona della Valdelsa sulla scia del governo. Parteciperà il compagno senatore Evaristo Sgheri.

PISA - Oggi alle ore 21 è convocato nei locali della federazione l'attivo dei comunisti di Pisa sul seguente ordine del giorno: «Consigli di quartiere e partecipazione democratica alla gestione del governo della città».

AREZZO - In occasione del 55° anniversario della fondazione del PCI, la federazione giovanile comunista aretina ha organizzato, in collaborazione con il comitato comunale di Arezzo, una conferenza-dibattito sul tema «Il partito del '76».

Introdurranno la manifestazione, indetta oggi alle 17.30 presso la sala delle conferenze dei bastioni di S. Spirito, i compagni Enzo Grilli segretario provinciale della FGCI e Mauro Cantelli, membro della segreteria del comitato comunale del PCI di Arezzo.

S. G. VALDARNO - Stasera alle 21 presso la Casa del Popolo di Valdarno si terrà un dibattito sul tema: «La crisi di governo e le proposte dei comunisti per una nuova direzione politica dell'economia e del paese».

Introdurrà il compagno Silvano Andriani del comitato centrale.

In attuazione della legge regionale

Costituita la delegazione della caccia nell'Aretino

Un'area faunistica di 41 mila ettari - Un organismo democratico rappresentativo di tutte le componenti interessate ai problemi «ecologici» del territorio - Compongono il comitato ventiquattro membri

AREZZO, 20. I comuni di Arezzo e Castiglion Fibocchi, compresi nell'omonima area faunistica di 41 mila ettari di estensione, hanno provveduto in questi giorni in attuazione della legge regionale sulla «difesa della fauna e regolamentazione dell'attività venatoria» alla costituzione della delegazione della caccia.

Secondo lo spirito della nuova legge regionale la delegazione si configura come un organismo democratico, rappresentativo di tutte le componenti interessate ai problemi ecologici del territorio, con particolare riferimento a quelli suscitati dall'attività venatoria.

Il comitato infatti, oltre ai problemi specifici derivanti dalla gestione dell'area faunistica - ripopolamento, produzione ed irradiazione della selvaggina, costituzione di aree di rispetto venatorie ecc. - collabora alla difesa dei boschi dagli incendi e a quella del suolo e delle acque

dagli inquinamenti, propone le misure utili al conseguimento di un corretto equilibrio biologico ed al razionale esercizio venatorio. La nuova delegazione dell'area faunistica «Arezzo-Castiglion Fibocchi» è composta, secondo le norme previste dalla legge regionale del 24 novembre, da otto dei quali rappresentanza delle associazioni venatorie, sei del comune di Arezzo, cinque delle categorie agricole, tre nel comune di Castiglion Fibocchi, uno delle associazioni naturalistiche e uno delle federazioni sindacali. Il primo impegno operativo del nuovo organismo è stato il ripopolamento dell'area faunistica di propria competenza corrispondente al territorio dei due comuni con la selvaggina messa a disposizione dall'amministrazione provinciale.

Allo scopo di procedere alla distribuzione dei capi secondo criteri di equità e razionalità, è stato elaborato, con la partecipazione ed il consenso di tutte le organizzazioni rappresentate, un piano particolareggiato di ripopolamento, secondo il quale l'area faunistica complessiva è stata suddivisa in 5 zone omogenee ed in 17 sottozone. Di ciascuna zona e sottozona è stata quindi calcolata la suoneria effettiva di territorio libero, al netto cioè dell'area occupata dai centri urbani, dalle riserve private e dalle aree protette. Sulla base di questo studio è stata distribuita, in proporzione, la selvaggina.

Introdurrà il compagno Alberto Cecchi, del CC.

CORTONA, 20. L'approvazione del bilancio preventivo 1976 è giunta al termine di un vivace responsabile dibattito all'interno del Consiglio comunale di Cortona, riunito nei giorni scorsi.

Se ne sono resi protagonisti tutti i partiti presenti, compresa la DC, anche se in fase di voto i suoi rappresentanti non sono riusciti a concretizzare un'opposizione nemmeno grossolana e faziosa del solito.

Di certo determinante è stato l'oggettivo contenuto degli interventi economici e il taglio politico amministrativo della relazione presentata dal sindaco, compagno Tito Barbini. Il sindaco, ha parlato della grave situazione in cui si dibatte il Paese, resa ancora più difficile dalla mancanza di un interlocutore al Governo, indispensabile per l'accogliimento delle rivendicazioni operose (occupazione, nuovo indirizzo di sviluppo), e vitale per la sopravvivenza delle autonomie locali.

Il bilancio - ha proseguito Barbini - viene così respresentativamente delle condizioni economiche ma è in parte essenziale una sfida, un'indicazione per la sopravvivenza dei servizi sociali, indicazione che

In tutte le assemblee promosse nelle frazioni è stata fortemente rivendicata dai cittadini.

I comuni non sono isole deserte, avulse dal contesto socio-politico del Paese, partecipano attraverso le scelte operate dalle loro Amministrazioni al generale rinnovamento delle istituzioni e delle strutture economiche. La Giunta di Cortona ha intrapreso, nel suo bilancio, momenti capaci di provocare una svolta sociale e di rovesciare la tendenza di un indirizzo economico sbagliato. Ed alle volontà di base di cui si fanno portavoce gli amministratori locali, ha risposto attraverso gli organismi centrali, il Governo e le sue articolazioni ministeriali, riassumendo le loro competenze da intervenire, istituendo una riforma della finanza locale che consenta la copertura finanziaria e la realizzazione di quelle opere e di quei servizi di cui sono inadeguati da lungo tempo verso la popolazione.

Alla relazione di Barbini è seguito un fitto dibattito con i presenti per il PSI ha parlato di un bilancio ricco, di una importante prova di coraggio che va a contrapporsi alla trascuratezza, alla negligenza dell'Amministrazione Centrale, impotente di fronte ai problemi dell'occupazione, della casa, della sanità, dell'agricoltura. Il consigliere Regi rappresentante del PSDI, ha riconosciuto la validità delle scelte indicate nel bilancio, la loro giusta collocazione nel contesto complessivo, ma, prendendo lo spunto da alcuni elementi personali, spese per l'assistenza) si è rammaricato di non poter dare un voto positivo anche se la sua adesione doveva essere interpretata sostanzialmente come un voto di fiducia.

Per la DC, Nocentini, riscontrando carenze, nel settore dell'agricoltura sul commercio e sull'artigianato, sulle scelte per il personale e i ritardi sugli insediamenti produttivi, ha dichiarato un voto negativo.

Il compagno Gabrielli, capogruppo del nostro partito, dopo aver invitato i compagni a un confronto con le posizioni democratiche proposte sulle quali eventualmente modificare parti del bilancio, ha preso atto della dialettica emersa dalle varie posizioni che ha reso meno artificioso anche il ruolo dell'opposizione. «Evidentemente - ha

aggiunto, rispondendo agli interventi dei consiglieri - ci sono delle cifre che si ripetono a riprova che l'amministrazione di sinistra non demorde, nonostante un responsabile con il mezzo delle spese correnti, perché la realizzazione delle opere individuali nell'esercizio 1976, soprattutto quelle inserite in conto capitale, non sono state realizzate per la nascita di strutture portanti per la nostra economia, per la crescita dei servizi, per la risposta appropriata alle esigenze sociali e di democrazia che i cittadini, i lavoratori pretendono».

Al termine della votazione, a favore del PSI, astenuto il PSDI, contraria la DC, il sindaco Barbini ha così commentato il dibattito: «Questo serio dibattito oltre che riproporre la risposta appropriata mostrato dalle popolazioni con la loro partecipazione alle assemblee tenute nelle numerose frazioni, ha permesso di dimostrare ancora una volta la validità del sistema democratico, che come Amministrazione di sinistra ha saputo valorizzare con la istituzione dei Consigli di quartiere il volume degli impegni proposti, fondamento del risveglio e della nomina del Comune di Cortona (oltre quattro miliardi di spese di investimento) caserma VVF, edifici scolastici, acquisto di aree e urbanizzazione per abitazioni popolari, servizio idrico, opere igieniche, costruzione di asili nido, lavori di sfruttamento dell'acqua oltre minerale di Manzano, piscina coperta, per non citare il concreto interesse verso il potenziamento delle strutture turistiche culturali del Centro Storico, la attenzione allo sviluppo commerciale e produttivo piano per il commercio, zona artigianale industriale del Valle non sono tutte voci che da sole rispondono ai rilievi della opposizione».

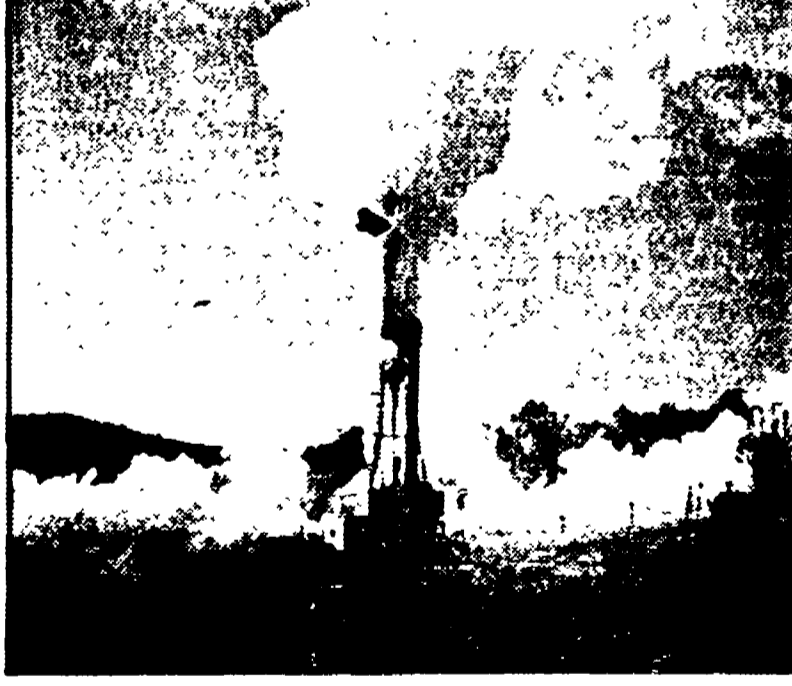
Proprio una di queste componenti, il partito socialdemocratico, ha manifestato con una adesione storica per il Bilancio di Cortona, la loro che sul piano di programmi che difendono l'occupazione e vanno incontro ad un generale indimento di movimento sociale economico intellettuale della nostra popolazione si possono trovare momenti di collaborazione, sperando le leggi/lime aspirazioni politiche ed ideali.

Gino Schippa

E' stato chiamato « Pozzo Radicondoli 5 »

Esploso a Montieri un nuovo soffione

La sua potenza si aggira sui 150 chilovattora - Si ripropone il problema dello sfruttamento di questa importante risorsa energetica



Dopo il « Travate 23 » è il turno del « Pozzo Radicondoli 5 »

Un nuovo soffione boracifero è esploso nel tardo pomeriggio di ieri nella «zona endogena» situata nell'area di Travate, nel comune di Montieri.

Un grosso boato ha preceduto la fuoriuscita di vapore con una potenza stimata in quantità aggirantesi sulle 150 chilovattora. Il nuovo soffione è stato denominato dai tecnici dell'ENEL e del centro nazionale delle ricerche «Pozzo Radicondoli 5». La potenza dell'esplosione e il grande fume di fumo bianco salirono ad un'esplosione atomica e levatosi nel cielo sono stati uditi e osservati da molti chilometri di distanza. Solo alle prime ore dell'alba di questa mattina il rumore si è affievolito.

La venuta alla luce di questo nuovo pozzo boracifero, che segue a distanza di tre mesi il «Travate 23», prodotto di una più razionale e organica politica di ricerca di queste risorse portate avanti dall'ENEL, in accordo con il CNR, apre e rafforza le prospettive per la ripresa e lo sviluppo economico del comprensorio delle colline metallifere e delle stesse popolazioni. Si ripropone ancora il problema dello sfruttamento e utilizzo diversificato, integrale e pieno di questa risorsa energetica al tentativo del petrolio, problema al centro di iniziative di lotta e di mobilitazione degli

enti locali, dei sindacati e del movimento democratico.

Interviene, per una organica politica di sviluppo delle forze endogene, un'indagine sulla situazione delle popolazioni interessate della provincia di Grosseto e Siena, ma si innesta nel quadro più generale delle necessità economiche del paese. Una nuova politica energetica passa non solo attraverso una diversa politica di sfruttamento da parte dell'ENEL, ma soprattutto deve trovare in nuovi orientamenti e indirizzi del governo il suo punto cardine.

Smarrimento

Il compagno Aldo Belardi, residente a Ponte a Tressa (Siena) ha smarrito nei giorni scorsi il suo passaporto personale. Ad altri documenti personali, la sua tessera del PCI per il 1976 avverso numero 0628173.

Si diffida chiunque lo ritrovi dal farne qualsiasi uso.

LUTO

E' deceduto in questi giorni il compagno Combes Rossi chiamato «Gino» fondatore del partito di Livorno. Fiero combattente antifascista, arretrato numerose volte durante il ventennio, partecipò alla guerra di liberazione.

Ad affiancare le più sentite condoglianze dei compagni della redazione dell'Unità.

Franco Rossi

Ricordi

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa del compagno Amleto Gignoni di Livorno, per lunghi anni apprezzato collaboratore della federazione del partito.

La moglie Clara, ricordandolo, ho sottoscritto lire 20 mila per l'Unità.

Nel ricordare il secondo anniversario della scomparsa della compagna Noemi Marciali nei Giardini di Pistoia, attipa nella diffusione della stampa comunista il marito sottoscritto lire 10.000 per l'Unità.

Ricorre in questi giorni il quarto anniversario della scomparsa del compagno Elio Meciani di Sangulignano Terme (Pisa). Ho ricordato la compagna sottoscritto lire 10.000 per l'Unità.